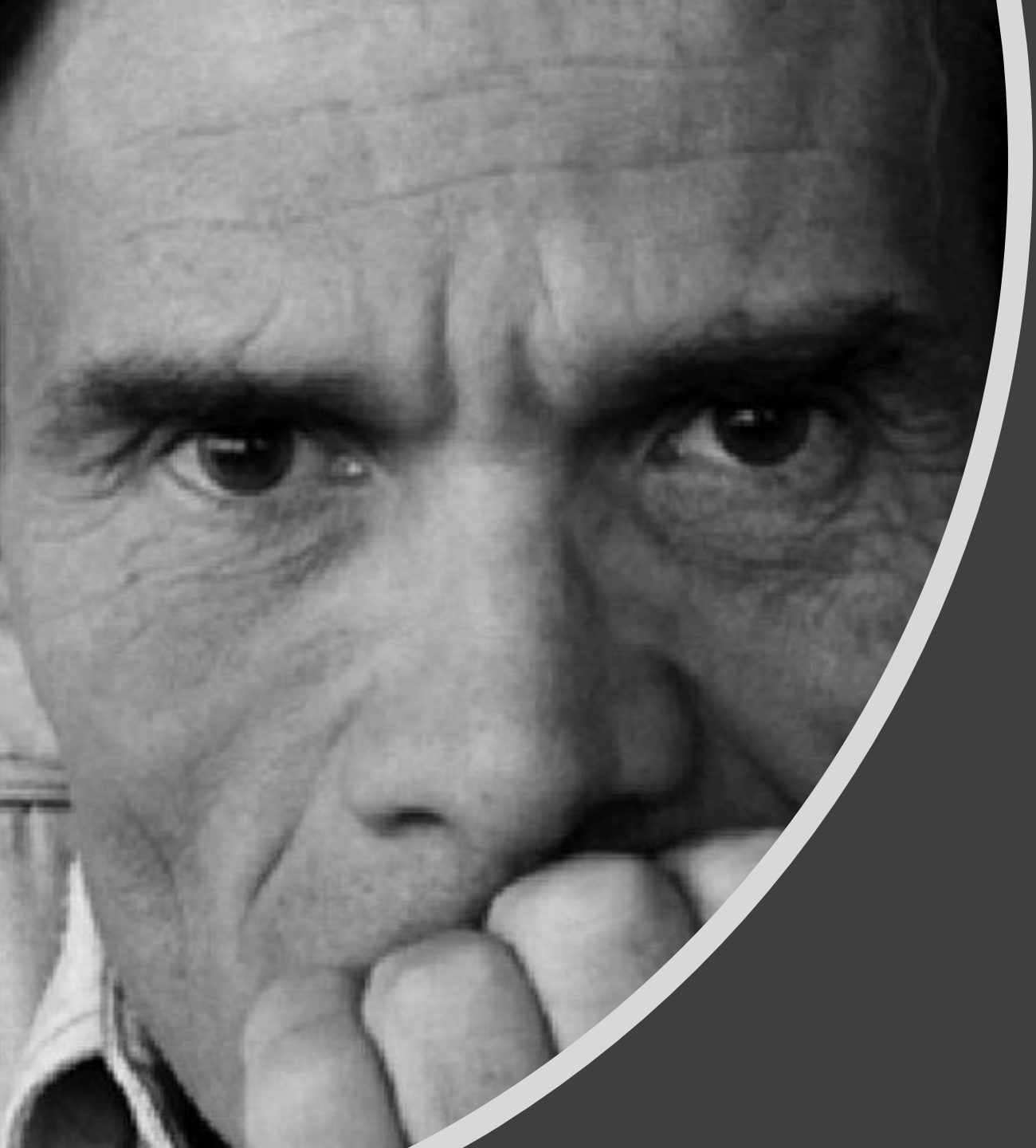


L’uccisione di Pier Paolo Pasolini

«Io so i nomi delle persone serie e importanti che stanno dietro ai tragici ragazzi che hanno scelto le suicide atrocità fasciste e ai malfattori, siciliani o no, che si sono messi a disposizione, come killer e sicari», P. P. Pasolini

L'Italia prima della scomparsa delle lucciole

Il fascismo è una falsa nuova ideologia compatibile solo con la società contadina

Continuità dei valori: Patria, famiglia, chiesa, obbedienza, disciplina, ordine, risparmio, moralità.

Continuità politica: Mancata epurazione, conservazione dei codici, violenza poliziesca, disprezzo per la Costituzione.

Un’Italia nuova senza cambiamento

Nel 1962 sono di nomina fascista

Prefetti di I classe	62/64
Prefetti di II classe	64/64
Vice prefetti	241/241
Ispettori generali	7/10
Questori	135/135
Vice questori	139/139

L’Italia dopo la scomparsa delle lucciole

L’industrializzazione, il consumismo, il tramonto dei valori tradizionali

La DC si secolarizza e non ha più bisogno della Chiesa

Il consumismo è un fascismo più pericoloso e totalitario

Il consumismo stimola uno spirito totalmente pragmatico e ed egoistico, fondato sul ciclo della produzione e del consumo

Il consumismo supera le classi e sfuma le differenze tra dx e sx

La grande bestemmia
Come slogan di successo

Il nuovo potere

La scomparsa delle lucciole coincide con un vuoto di potere che non è legislativo o esecutivo, ma in sé.

Il nuovo potere non è totalitario, ma totalizzante.
Non è nel Vaticano, nella DC, nelle forze armate, nei pochi grandi industriali italiani

In quel vuoto di potere una classe politica ha portato il paese al disastro economico, ecologico, urbanistico, antropologico.

Il nuovo fascismo non è umanisticamente retorico, ma americanamente pragmatico.

Il nuovo fascismo entra nell'antifascismo. La ragion di stato, le logiche superiori.

L'Espresso, Ferrara, Colletti dipingono Pasolini come un nuovo Plebe.

L’Italia delle stragi e degli stragisti

Piano Solo, golpe Borghese, Milano 69, Brescia 74
Nel 1969 ci sono 398 atti terroristici; nel 1972 sono 595 (nel 1976 sono 1353. Nei tre anni successivi 6.218).

La lettura pasoliniana:

Fascisti a parole. Non tornerebbero mai all’Italia rurale

Un solo terrorismo con una regia governativa.

La denuncia dei legami tra neofascismo, criminalità organizzata e massoneria.

1 Maurizio Giorgi
2 Guido Paglia
3 Franco Papitto
4 Stefano delle Chiaie
5 Ugo Gaudenzi
6 Stefano Bettini
7 Adriano Tilgher
8 Roberto Palotto
9 Adriano Mulas
10 Mario Merlino
11 Tonino Fiore

Fascisti in prima fila negli scontri con la polizia
Valle Giulia 1 marzo 1968

«Che cos'è questo golpe?»
ovvero burattini e marionette

Ventura, la corrispondenza con Pasolini: il sospetto dei neri di essere usati per sollecitare disgusto per il fanatismo e rafforzare il conservatorismo del partito di governo.

- L'intuizione che il golpe Solo e quello in Grecia sono parte di un disegno Nato.
- "So i nomi"
- La testimonianza di Dario Bellezza. Pasolini aveva documenti compromettenti su un DC che aveva legami con i servizi, con la polizia e che controllava Gladio.

Lo scambio epistolare con Ventura (1974)

Ventura denuncia a Pasolini il processo dei processi che il potere rinvia da sei anni: Sagarat, Tanassi, la cricca americana, Restivo, Piccoli, Forlani, braccio destro di Fanfani, Andreotti

Da Scritti Corsari a Petrolio

Il romanzo delle stragi: Petrolio (ispirato dalla lettura di Steimez, *Questo è Cefis*)

- Il filo Mattei – De Mauro – piazza Fontana - Pasolini
- Eugenio Cefis alla conquista dell'Eni. Nuova razza padrona piduista che elimina Mattei, figura ancora legata alla resistenza e ai suoi valori.
- La cena al Quirinale: industriali e petrolieri come Attilio Monti e Andrea Piaggio, finanziatori dei neri
- Perché non vanno avanti le inchieste e i processi?

Appunto 21*: Lampi sull'Eni*

Pochi giorni dopo la morte di Pasolini, la cugina Graziella Chiarcossi segnala il furto in casa di gioielli e di carte di Pasolini. Sparisce *Lampi sull'Eni*

Omicidio e dintorni

9 marzo 1973
lo stupro di Franca Rame

5 militanti di estrema destra sequestrano e violentano ripetutamente Franca Rame su un furgoncino.
Le urlano «Muoviti puttana, fammi godere», le spengono le sigarette sui seni, le tagliano la pelle con lamette da barba

Il magistrato Guido Salvini sosterrà che lo stupro è stato *quantomeno suggerito* da ufficiali dei carabinieri della divisione Pastrengo

Biagio Pitarresi, uno degli stupratori, confermerà quanto dichiarato da Izzo nel 1997:
Si è trattato di «uno stupro di Stato»

29 settembre 1975
Il massacro del Circeo

Andrea Ghira, Angelo Izzo, Giovanni Guido invitano Donatella Colasanti e Rosaria Lopez a trascorrere un pomeriggio al Circeo

Ghira, Izzo e Guido sono 3 neofascisti pariolini

Ghira ha una condanna a 20 mesi per rapina a mano armata
Izzo, ha una condanna (non scontata) a 2 anni e mezzo per aver violentato due ragazzine nel 1974

Per un giorno e una notte le ragazze vengono seviziate e massacrate

Colasanti viene uccisa a colpi di spranga
Lopez viene affogata ma non muore

Avvocato della difesa degli assassini è Rocco Mangia

Pasolini imputato

“Pasolini rimane ininterrottamente nelle mani dei giudici dal 1960 al 1975”, Stefano Rodotà

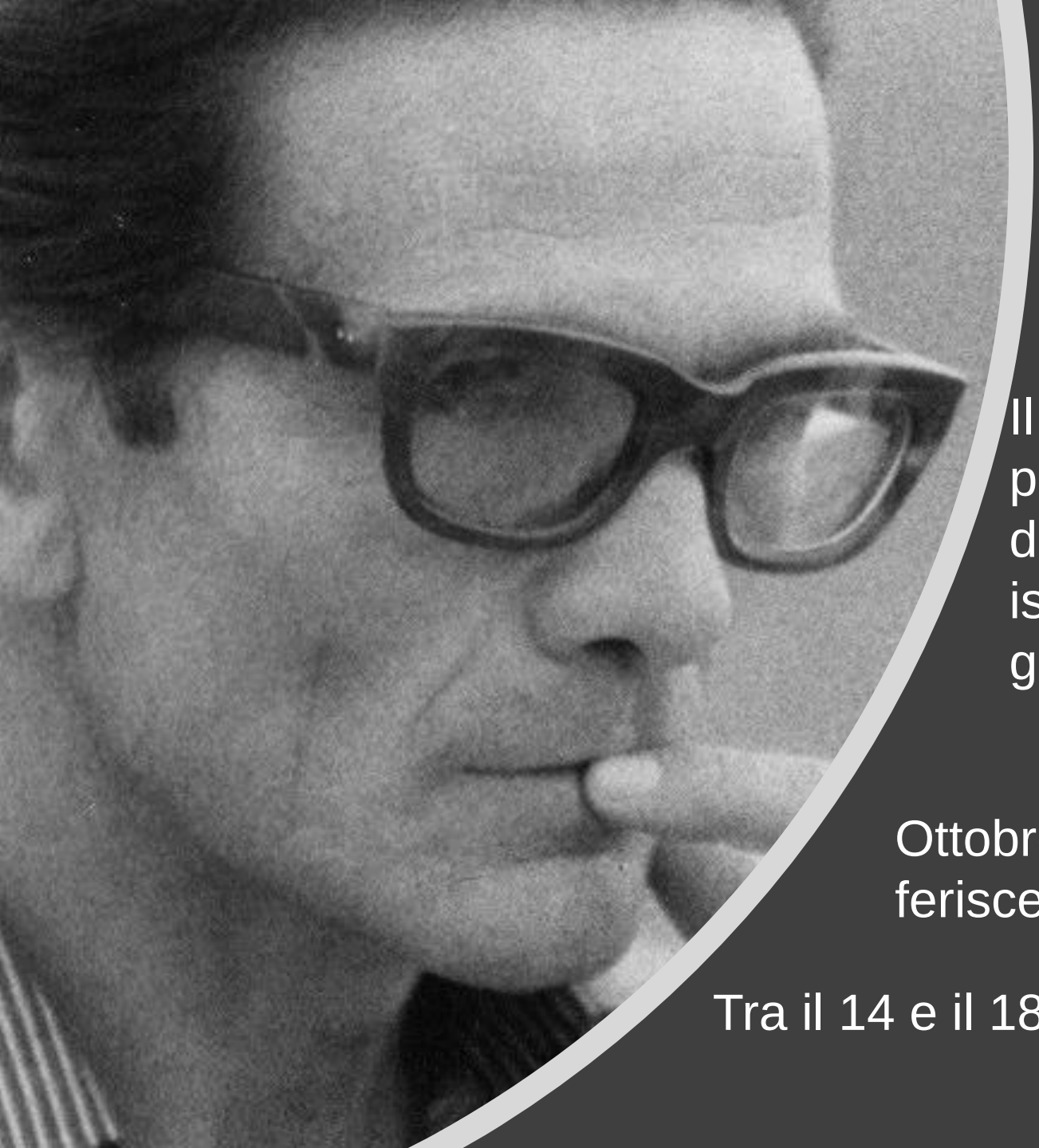
«Pubblicherò un libro bianco di una dozzina di sentenze pronunciate contro di me: senza commento. Sarà uno dei libri più comici della pubblicistica italiana. Ma ora le cose non sono più comiche. Sono tragiche […]: ora si tratta di una vasta, profonda calcolata opera di repressione, a cui la parte più retriva della Magistratura si è dedicata con zelo… […]
Ho speso circa quindici milioni in avvocati, per difendermi in processi assurdi e puramente politici», P. P. Pasolini

Una lunga serie di violenze

Il nome di Pasolini è tra coloro che dovranno essere epurati con il piano Solo

Nel 1974 Pasolini chiede di cambiare numero telefonico per le continue minacce

Maggio 1975, in un locale di via Veneto, 3 individui circondano Pasolini e uno estrae una pistola.
Interviene il poliziotto Gabriele Cruciani, che riferisce l'episodio ai superiori
Cruciani viene promosso e trasferito ad Ancona



Una lunga serie di violenze

Estate 1975, due persone cercano di buttare Pasolini dal ponte Garibaldi

Il 13 ottobre, 3 bombe incendiarie e 2 al plastico, con miccia a lenta combustione danneggiano la centralina telefonica isolando il telefono di Pasolini per diversi giorni

Ottobre 1975, ore 14: un gruppo di neonazisti ferisce gravemente Pasolini

Tra il 14 e il 18 ottobre, rubate alcune pizza del film Salò

Una scena del crimine subito inquinata

Costruire il mostro il modello Valpreda

Il TG delle 13,30 informa che a riconoscere il cadavere di Pasolini è stato l'attore Ninetto Davoli.

La cronaca viene accompagnata da un fotogramma tratto dal *Decameron,* in cui Davoli è immerso in una latrina

Costruire il mostro
Il TG3 del 3 novembre

«… nel quadro notturno di quella Roma di vita, del quale egli era un intenditore concreto attraverso il suo modo di esistenza…

Ma che lo ha portato sul tragico cammino degli ultimi atti della vita violenza di Pasolini», Gustavo Selva

Il solito Andreotti

Su Pasolini: «Lui andava cercandosi dei guai per la verità. Non parlo adesso della sua opera ma della sua vita spicciola», *aprile 1986*

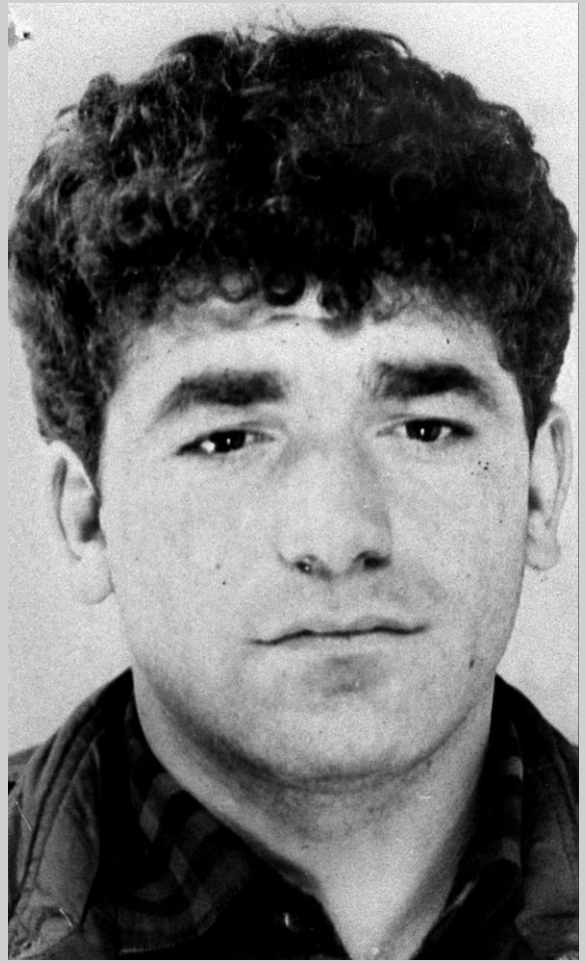
Su Ambrosoli, assassinato nel 1979:
«Era una persona che in termini romaneschi direi: 'se l'andava cercando!'», *settembre 2010*

Sul generale Fernando Silvestri, Pres. commissione tecnica, travolto dallo scandalo su Fiumicino, suicida nel 1959:
«Anche suo padre si uccise alla stessa età… È un caso ereditario»

Costruire il mostro
Il Tg2 delle 20,30 del 2 novembre

A indagini in corso, l'Ansa diffonde la prima deposizione di Giuseppe Pelosi

La deposizione dell'omicida viene spacciata per ricostruzione ufficiale
Pasolini avrebbe aggredito Pelosi
Pelosi difendendosi avrebbe ucciso Pasolini
Pelosi sarebbe fuggito con l'auto del poeta per paura



Un quadro non chiaro

Il giornalista del «Tempo» Franco Salomone, consiglia alla famiglia Pelosi di assumere l'avv. Rocco Mangia

Rocco Mangia è stato il difensore dei massacratori del Circeo e si avvale di due consulenti: *Franco Ferracuti e Aldo Semerari*

Franco Salomone ha la tessera 1911 della P2

Chi è Franco Salomone

Giornalista del Tempo
Rischia il licenziamento per aver fatto pubblicare una serie di articoli di Semerari.

Aldo Semerari

Semerari sosteneva:
1) la necessità di far irrompere il terrore nella politica
2) La possibilità di stabilire un collegamento tra organizzazioni criminali e formazioni politiche.

Due consulenti molto particolari

Franco Ferracuti, ha la tessera 2137 della P2
Collabora con la Cia

Nel sequestro Moro, fa parte di uno dei due comitati istituiti da Cossiga insieme a Gelli, che opera con il nome di ing. Luciani

Aldo Semerari è legato a Gelli e Concutelli e tiene i rapporti con la criminalità organizzata romana

È coinvolto nella strage di Bologna, è collegamento tra destra e criminalità nel sequestro Cirillo, coinvolto nel delitto Pecorelli.
Nel 1977 si offre di introdurre armi a Rebibbia
Muore nel 1982, decapitato

Le testimonianze

Il pescatore Ennio Salvitti a Furio Colombo: «Loro erano in tanti», La *Stampa,* 4.11.1975

Anna Salvitti: «Udivo la voce di più persone che discutevano animatamente….
La partenza di una autovettura che accelerava bruscamente,…. Subito dopo un'altra accelerazione di una macchina…», testimonianza resa e ribadita nel 2010

Sebastiano Ferrandu, citando anche un altro testimone oculare, Alfredo Sgarzi, parla di più autovetture e di forti sgommate

La notte dell'omicidio furono incendiate alcune delle baracche più vicine al luogo dell'aggressione

Le indagini sommarie

Il generare dei carabinieri, Antonio Cornacchia, giunge all'idroscalo alle 5 del mattino (quasi due ore prima rispetto ai rapporti di polizia)

Antonio Cornacchia, ha un nome in codice: *Airone 1*
Ha la tessera P2 n. 871, rilasciata a Roma
È colui che perquisendo via Gradoli non trova il covo BR
È colui che rinviene il cadavere di Moro nella Renault 4

All'arresto Pelosi è vistosamente sporco di sangue (dai verbali non risulta)

Le impronte all'interno e all'esterno dell'Alfa di Pasolini sono di più persone

Alcuni testimoni hanno riferito ciò che hanno visto, ma non c'è alcuna verbalizzazione

Il teste che riconosce Pelosi accanto a Pasolini nel distributore di via Ostiense è titolare del bar destinato a diventare l’arsenale della banda della Magliana

Vincenzo Panzironi, proprietario della trattoria al «biondo Tevere», descrive il giovane in compagnia di Pasolini come «biondo, con i capelli lunghi fino al collo».

Indizi trascurati

Nell'auto c'è un documento del ministro Sarti sul furto delle pizze di Salò, possibile indizio che Pasolini possa essere stato attirato in una trappola

Sparisce dall'auto un copione ricevuto da Ninetto Davoli poco prima, qualcuno cercava documenti?

L'auto di Pasolini è fortemente danneggiata nella parte anteriore, nella fiancata destra e ammaccata nella parte inferiore sinistra (errata manovra nel cortile della caserma?)

Marcello Sperati, carrozziere, ricorda che subito dopo l'omicidio, Antonio Pinna gli portò la propria Alfa Romeo per delle riparazioni. Rifiutò il lavoro notando del sangue sul parafango anteriore destro e che tutte le ruote erano imbrattate di fango

Antonio Pinna

Criminale legato a una delle bande più spietate del periodo
(Berenguer, Bergamini, Bellicini)

Pinna spesso introduce Pasolini nella Roma più nascosta

Pinna Sparisce poco dopo la morte di Pasolini

Tramite un nipote omonimo, Pinna fa sapere a Silvio Parrello, che era sull'auto che uccise Pasolini ma alla guida c'era Johnny lo Zingaro

Nel 2017 Giuseppe Mastini, detto Jonny lo Zingaro evade dal carcere di Fossano dove scontava l'ergastolo per reati degli anni 80

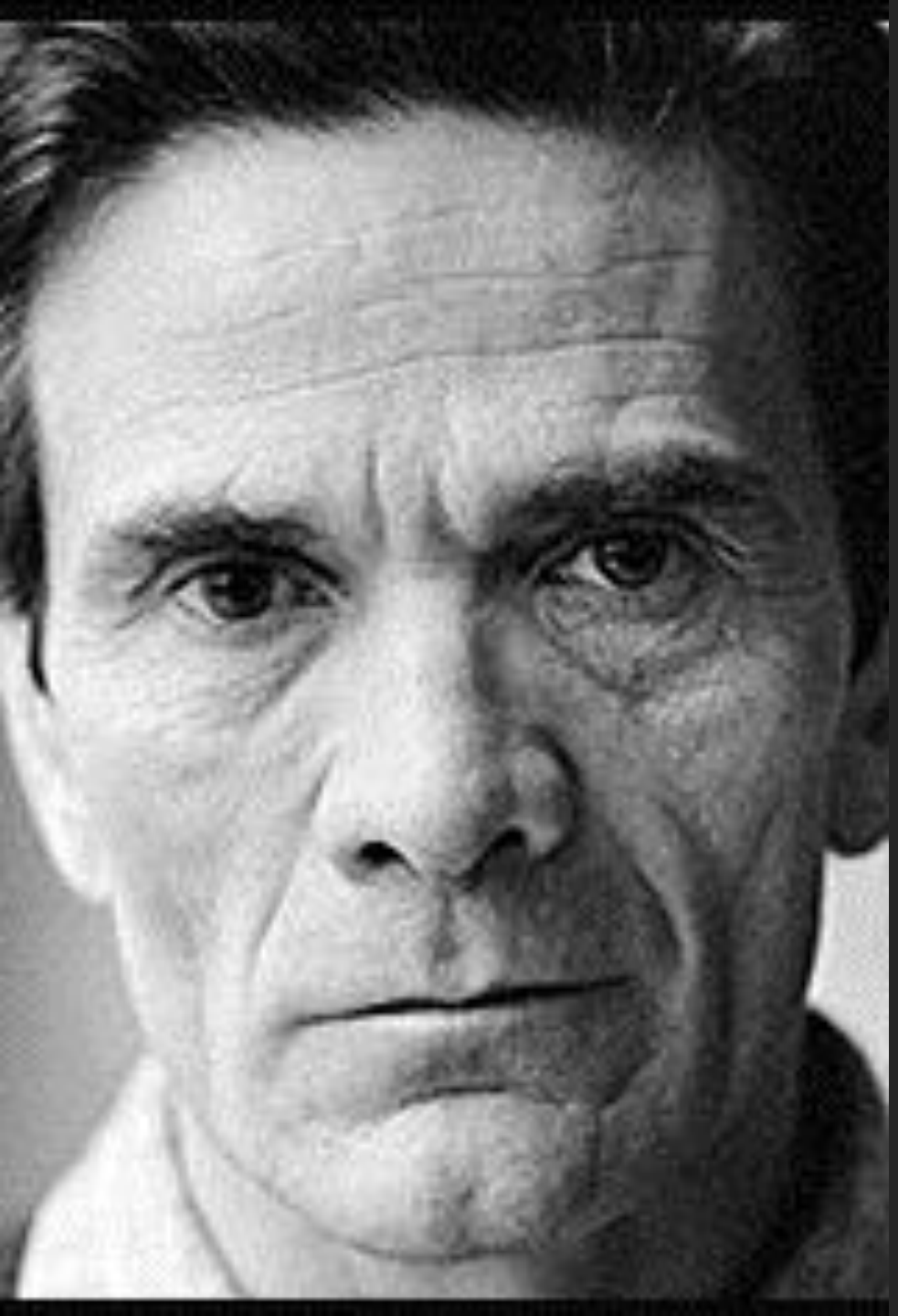
La nuova versione di Pino Pelosi (2005 e 2008)

Pasolini ucciso da più persone e investito da un'auto gemella

«Franco e Giuseppe Borsellino hanno pestato Pasolini… Penso che forse era una punizione dovuta alla politica: i Borsellino erano fascisti, frequentavano la sezione Msi del Tiburtino. C'erano altri tre con loro. Picchiavano forte e urlavano «Sporco comunista, Iarrusu, carogna».
Sono arrivati con una moto e con una Fiat 1300 o 1500»

«Se tu uccidi in quel modo, o sei pazzo o hai una motivazione forte… Nessuno li ha mai toccati. Alla fine ho pagato solo io»

L'autoimputazione suggerita dall'avvocato Mangia.
«Mi disse: «Non ti preoccupare, tu sei minorenne e ci mettiamo poco a farti uscire»



«La verità ha un suono speciale, e non ha bisogno di essere né intelligente né sovrabbondante (come del resto non è neanche stupida né scarsa)», *Pier Paolo Pasolini*